



### PROGETTO SCUOLA

L'opinione degli insegnanti del Liceo

## SPIRITO CRITICO E PIÙ RESPONSABILITÀ

PROF.SSA ELIZABETH PIRAS TROMBI

Scrivere. Ecco il fine ultimo di questa iniziativa dell'Unione Sarda che ha coinvolto 18 allievi della nostra scuola. La scrittura non è come si pensi un'abilità esclusiva degli intellettuali: i luminari della medicina scrivono abstract; grandi fisici come Einstein hanno steso memorabili articoli; lo spessore degli scienziati si misura dalle loro pubblicazioni. La nostra realtà è impregnata di scrittura: i test internazionali valutano l'istruzione sulla base delle competenze scritte; all'esame di Stato si affrontano tre prove scritte; i curriculum aiutano a trovare lavoro. «Lo hanno capito bene i nostri liceali che hanno aderito al progetto con grande entusiasmo, tanto

da voler partecipare alla titolazione dei loro pezzi - dice il vicepresidente Branca, presente all'incontro inaugurale insieme alla docente di filosofia Civili - Si tratta di un'importante esperienza che insegna ai giovani a responsabilizzarsi e a potenziare lo spirito critico». Al coro di apprezzamenti si uniscono i professori Loi, Guidarelli, Pistis e la Preside Pisu: «La collaborazione della nostra scuola col quotidiano più letto dell'Isola è per i nostri studenti un'ottima opportunità di crescita professionale». Ma un ringraziamento speciale va a tutti coloro che spenderanno un po' del loro tempo a leggere gli articoli dei nostri ragazzi, la vera anima pulsante dell'Istituto.

## Il fatto. Rapporto Ocse: l'Italia è al 31° posto su 37 Paesi Più risorse alla scuola Investire nell'istruzione per la crescita

La scuola è una tappa fondamentale della maturazione dell'individuo, una delle ultime istituzioni capaci di veicolare cultura e conoscenza. Ma è nel nostro Paese data la giusta importanza alla scuola?

Il Rapporto Ocse "Education at a Glance 2012" dà risposta negativa. Infatti, l'Italia investe nell'istruzione solo il 4,9 per cento del Pil, contro una media Ocse del 6,2 per cento, collocandosi al 31esimo posto tra i 37 Paesi esaminati. La spesa per l'istruzione sul totale della spesa pubblica in Italia è solo il 9 per cento contro una media Ocse del 13, il che la colloca al 31esimo posto su 32 (dati 2012). È evidente che un rilancio del Paese deve passare attraverso un serio investimento nella scuola pubblica "aperta a tutti" (art. 34 Costituzione) facendola diventare non semplicemente un luogo dove gli insegnanti riversano la loro conoscenza nella mente degli alunni, che nella maggior parte dei casi si limitano ad "incamerare" le nozioni a memoria, bensì una palestra di democrazia e di partecipazione. Come diceva Antonio Gramsci, "La cultura [...] è presa di possesso della propria personalità, è conquista di coscienza superiore". Sarebbe dunque questo il fine della scuola, guidare gli alunni all'acquisizione di nuove conoscenze e competenze. È allora necessario un maggiore investimento nella scuola e nell'istruzione, facendo in modo che gli alunni acquisiscano sì delle conoscenze fondamentali, ma anche senso civico e consapevolezza e riescano ad arrivare ai gradini più alti, indipendentemente dal percorso scolastico o dalla base sociale di partenza.

Simon Pietro Greco



Il Liceo Scientifico "Amaldi" di Carbonia (ILARIA MEREU)

## La storia. Quarta Scientifico oltre Atlantico Un anno negli States: si studia all'estero

Vivere un anno della propria vita lontano da casa potrebbe sembrare una pazzia, almeno per un ragazzo sedicenne. Poche persone sono al corrente della possibilità di studiare all'estero frequentando il quarto anno di liceo, in tutte le parti del mondo, con tantissime organizzazioni diverse. Personalmente ho avuto la fortuna di poter affrontare quest'esperienza, partendo alla volta dell'America, in Indiana, soggiorno che ha cambiato per sempre la mia vita. L'incontro con un'altra cultura, l'amicizia con persone di tutto il mondo, la lingua diversa e la co-

siddetta *Homesick* (nostalgia di casa), mi hanno consentito di realizzare un sogno e soprattutto di riempire il mio bagaglio culturale. Ho vissuto esperienze bellissime: dalla Statua della Libertà al vialetto immerso nel verde tipico dei paesi statunitensi, passando per il ballo di fine anno con la ragazza più bella della scuola. Tutto questo mi ha fatto crescere e vedere il mondo con occhi diversi, pieni di speranza e voglia di nuove scoperte. Senza dubbio è un'esperienza che consiglierai a tutti coloro che amano le sfide!

Alessandro Serri

## La protesta. In corteo Contro la crisi in campo anche i giovani

La crisi non ha risparmiato proprio nessuno. E nonostante la situazione non sia per niente vicina a una soluzione, la gioventù del Sulcis non ha dimenticato cosa significhi "sognare". Sembra difficile essere ottimisti nella provincia più povera d'Italia, ma i giovani hanno imparato a lottare. Ne sono una riprova le varie manifestazioni che li hanno visti protagonisti dal 2008 ad oggi. Non tutti però, ne sono pienamente consapevoli. «Lo sciopero - afferma Francesco Podda, rappresentante studenti del Liceo Scientifico Amaldi di Carbonia - è ancora visto da molti coetanei come un'occasione per assentarsi da scuola e la crisi viene vissuta ancora in maniera indiretta, solo attraverso i media». Le cose fortunatamente stanno cambiando e, soprattutto, le idee. Niente improbabili rivoluzioni a vantaggio di pochi, ma piccole azioni quotidiane per far nascere una realtà, in cui tutti si possano affermare per ciò che valgono. Questo significa dedizione, sacrificio, unità tra giovani, non solo per un futuro sicuramente migliore di quello di oggi ma un impegno concreto per un presente degno di essere vissuto. La partecipazione attiva sta aumentando e i pregiudizi nei confronti della politica lentamente diminuiscono, anche se purtroppo la strada da percorrere è ancora molto lunga. «L'entusiasmo non manca - dice Matteo Viridis, membro della componente studenti dell'Istituto Gramsci-Amaldi - nonostante siano forti i dubbi sull'efficacia della lotta soprattutto in assenza di risultati immediati». Al di là delle difficoltà quotidiane, comunque, i giovani sono consapevoli, ora più che mai, di potere avere un proprio ruolo.



Un corteo studentesco

Alberto Puddu

## Internet. Il network strumento di lavoro Quando la redazione lavora su Facebook

Si chiama "Redazione", il gruppo di 18 studenti dei Licei Linguistico e Scientifico dell'Istituto Gramsci-Amaldi di Carbonia approdato su Facebook lo scorso dicembre. Grazie a questo famosissimo social network i "redattori" possono rimanere in contatto tra loro, avere un'ampia visione di tutta la corrispondenza e-mail, scegliere come disporre gli articoli e le foto da abbinare ai pezzi. La redazione online insegna a lavorare in team, il valore dell'umiltà ma soprattutto a condividere i risultati, come avere la grande soddisfazione di vedere il proprio nome sotto un articolo di giornale. Tutto questo semplicemente grazie a internet che ormai ricopre un ruolo importante nella vita di molti giovani e adulti, in quanto consente di comunicare in qualsiasi momento, scambiarsi idee o semplicemente conoscersi. Molti genitori sono sostenitori

del movimento "antifacebook", in quanto ritengono sia una mera imitazione dei contatti "faccia-a-faccia", ritenuti indispensabili per la formazione della persona. Ma cosa succederebbe se, in alcune circostanze, la vita reale non fosse sostituita con quella virtuale? Indubbiamente le comunicazioni sarebbero rallentate. Senza Facebook la nostra redazione non avrebbe potuto comunicare in tempo reale, chiedere opinioni su quanto scritto, scambiarsi idee sulle news più recenti per ottenere ulteriori spunti. Insomma, i vantaggi di facebook sono innumerevoli e nel rispetto della privacy.



I ragazzi che fanno parte della redazione costituita dagli studenti dei Licei Gramsci-Amaldi

Valentina Santus

## Il fenomeno. Ogni mese partono in 42 Manca il lavoro, è ancora emigrazione

Secondo l'Aire, l'Anagrafe italiani residenti all'estero, negli ultimi tredici anni molti ragazzi tra i 18 e i 30 anni sono emigrati. Tra questi tanti sardi. Dall'Anagrafe di Carbonia arriva la media delle partenze: 42 al mese, la maggior parte giovani. La crisi, l'assenza di lavoro o semplicemente la voglia di viaggiare e approfondire gli studi hanno provocato il fenomeno dell'emigrazione. A questo si aggiunge la cosiddetta "fuga dei cervelli": sono i giovani qualificati (laureati o diplomati) del territorio che non trovano opportunità e sbocchi per il futuro, decidono di lasciare l'Isola e migrare per nuovi Paesi. Le destinazioni più ambite sono Inghilterra e Germania. Proprio da qui arriva la testimonianza di una nostra compagna, Jessica che a soli 17 anni è partita insieme alla madre, lo scorso anno, per motivi di lavoro. Jessica ora frequenta una

scuola per italiani a Kirchhain e ha potuto rapportarsi con persone di differenti nazionalità, imparare il tedesco e inserirsi al meglio nella realtà anche sociale. Il suo istituto organizza i "Praktikum", stage lavorativi a scelta e tutti retribuiti che possono avere una durata dalle due alle tre settimane. Il sistema organizzativo scolastico tedesco è ben diverso da quello italiano e sa accogliere e dare opportunità ai "nuovi arrivati". Dai più recenti sondaggi, la Sardegna sembra essere sempre più terra di emigrazione di giovani costretti a partire.

Sara Mattana  
Federica Battarino



Un treno in partenza dal Centro intermodale di Carbonia dove inizia il viaggio di molti giovani migranti

### IL RACCONTO

## «Io prigioniero a Mauthausen»

Lo scorso 28 gennaio, l'ex prigioniero 82441 Modesto Melis, ha raccontato con notevole lucidità le sue crude esperienze nel campo di concentramento di Mauthausen, sensibilizzando le scolaresche, alcune giunte persino dal novero, e augurandosi che simili eventi non accadano mai più. Durante l'incontro, proprio in occasione della "giornata della memoria", i ragazzi hanno assistito alla presentazione del libro "L'animo degli offesi". All'evento, organizzato dalla Pro loco di Carbonia in collaborazione con gli enti locali, il novantaduenne Melis, protagonista del libro scritto da Giuseppe Mura, ha raccontato i suoi 18 mesi di prigionia (1944-1945) e ha colto l'occasione per riflettere con le nuove generazioni sull'importanza dei fatti vissuti. Sorprendente la risposta dei giovani.

Giada Massoni  
Alessandro Pinna

Musica. L'esperienza degli ShakeHead di Carbonia: «Non c'è molto interesse per i gruppi»

## Rock, molta passione pochi mezzi Nel Sulcis diverse band di ragazzi ma mancano le occasioni per esibirsi

In pochi sanno che a Carbonia sono presenti alcuni gruppi di giovani che esprimono la loro creatività attraverso la musica. Tra questi ci sono gli ShakeHead, band Hard&Heavy composta da quattro studenti del nostro Istituto: Alessandro Serri (voce), Giacomo Locci (chitarra), Gabriele Loddo (basso) e Giulio Mantella (batteria). Il progetto musicale, nato nel 2009, ha portato questi musicisti a incidere già dei loro pezzi in alcuni studi di registrazione del Sulcis. Sebbene preferiscano esibirsi dal vivo, le occasioni per farlo sono veramente poche. Giacomo dice al riguardo: «Durante i live riusciamo veramente a trovare l'energia giusta grazie alla partecipazione del pubblico. Inoltre, l'amicizia che ci lega con gli altri gruppi rende entusiasmante ogni nostra esibizione che non sfocia



La band degli ShakeHead (MARCOSANNA)

mai in rivalità bensì in fratellanza». Anche Gabriele afferma: «Basta avere una chitarra, qualcosa da dire e si può fare musica. Tuttavia sembra che ci sia sempre meno interesse a supportare le band della zona. Suanano sempre più ragazzi, ma sem-

pre meno gruppi hanno una formazione stabile». Gli ShakeHead continuano comunque per la loro strada, componendo nuovi pezzi che vanno ad aggiungersi al repertorio formato da canzoni come Shiny Rain, Revenge e Got The Fire, e preparando nuovi eventi estivi. Lo scorso anno hanno ottenuto ottimi piazzamenti in alcuni concorsi hard rock genere poco conosciuto ma dalle grandi capacità espressive. Il loro sogno è di poter un giorno produrre un disco e di imprimere i loro nomi nella storia della musica italiana. Ma per raggiungere questo obiettivo servono nuove iniziative che consentano ai gruppi di esibirsi più spesso e offrano loro la possibilità di confrontarsi con altre esperienze analoghe

Dario Perria

### IL CONCORSO

## No al lavoro nero, studenti premiati

Un premio per sconfiggere il "Lavoro nero". Se lo sono aggiudicati lo scorso 29 gennaio i ragazzi della quarta D del Liceo linguistico "Gramsci". Guidati dalla professoressa Rita Matta, i vincitori hanno rappresentato questa terribile piaga dei giorni nostri, mediante una fotografia che li ritraeva come dei lavoratori, impegnati in un tiro alla fune con la legalità. Il concorso indetto dall'assessorato alle Politiche sociali e giovanili della Provincia di Carbonia e Iglesias, ha visto la partecipazione di numerose scuole del territorio. Gli studenti, seppur così giovani, hanno saputo rappresentare al meglio i rischi connessi a questa grave forma di illegalità. La premiazione si è svolta presso l'aula magna del Liceo Scientifico "Amaldi" di Carbonia. Una studentessa dello stesso istituto, Ilaria Meru, ha conquistato il secondo premio.

Ilaria Pranu